

■ *La proposta di Acare Italia*

Attrezzare il comparto aerospaziale per immettere in rete le competenze e tecnologie disponibili

A Roma, l'8 e il 9 luglio, nell'ambito del progetto "Imprese x Innovazione" di Confindustria, si è tenuta un'iniziativa di Acare Italia e di Aiad (Federazione aziende italiane per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza) sui temi della ricerca nel comparto aerospaziale italiano: due incontri pubblici e due giorni di approfondimento tra i protagonisti dell'industria aerospaziale nazionale per avviare un network nazionale del settore e definire una strategia condivisa e coordinata che supporti l'accesso delle imprese italiane ai programmi di ricerca nazionali e comunitari.

Mercoledì 8 luglio, nella prima giornata dei lavori all'Università di Roma "La Sapienza" è stata presentata dall'ing. **Carmelo Latella** di Finmeccanica la proposta "Piattaforma tecnologica nazionale in aeronautica". Nel corso delle sessioni di lavoro, il prof.

Un network fra tutte le realtà aeronautiche italiane

I distretti dell'aerospazio protagonisti delle strategie di sviluppo industriale

ANTONIO FERRARA

Guido De Matteis della "Sapienza", **Vittorio Regis** dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e l'ing. **Aldo Covello** del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca hanno illustrato ai rappresentanti di piccole-medie imprese ed enti di ricerca, i contenuti e le modalità di accesso ai principali programmi di ricerca nazionali e comunitari, allo scopo di migliorare la qualità di

partecipazione e le possibilità di successo delle imprese italiane nei programmi quadro della Comunità europea. In Confindustria, il giorno successivo, Acare ha promosso un convegno sul tema "Una rete italiana per la ricerca e l'innovazione in aeronautica", un workshop con i rappresentanti di tutti i distretti regionali, aperto dal segretario generale dell'Aiad **Carlo Festucci** e introdotto dall'intervento di **Enrico Saggese**, presidente designato dell'Agenzia spaziale italiana nonché presidente del Cira-Centro italiano ricerche aerospaziali e dalla relazione dell'ing. Carmelo Latella di Acare Italia.

AGENDA STRATEGICA

I RELATORI hanno illustrato la vision, l'agenda strategica per la ricerca e sviluppo per l'aeronautica italiana e il progetto di Acare Italia per i distretti regionali, articolato so-

CONTINUA ALLA PAGINA SEGUENTE

SAGGESE AL CONVEGNO DI ACARE ITALIA

Più proficue di quelle internazionali le partnership nazionali

Durante l'introduzione al convegno di Roma promosso da Acare Italia, **Enrico Saggese** intervenendo nella duplice veste di presidente dell'Agenzia spaziale italiana e del Cira ha toccato diversi cruciali argomenti del dibattito intorno all'innovazione del settore aerospaziale. Discutendo del ruolo del Centro italiano ricerche aerospaziali di Capua, Saggese lo ha segnalato come forte supporto al lavoro dell'Asi nella ricerca sulle tecnologie per la gestione del traffico aereo, manifestando nello stesso tempo l'intenzione di offrire i servizi necessari alle imprese localizzando progetti di sviluppo e attività di ricerca. Affrontando poi il tema del lanciatore Vega (per i cui propulsori è stato recentemente siglato un accordo fra l'ESA e un consorzio composto dalla tedesca Astrium, dalla francese Snecma e dall'italiana Avio) il presidente dell'Agenzia spaziale italiana si è addentrato nello spinoso argomento



Enrico Saggese

delle partnership internazionali, con particolare riferimento alla collaborazione con i francesi, la quale, nonostante sia stata sancita da accordi politici stipulati dai ministri competenti di entrambi i paesi, stenta a decollare. Infatti, nella sostanza e al di là degli

annunci, i francesi vincolano l'utilizzo di sistemi e software a pacchetti chiusi, non mostrando apertura e disponibilità per l'accesso alle loro tecnologie. Più proficue, anche alla luce di quanto Saggese ha detto il 7 luglio in occasione della presentazione del Rapporto annuale dell'Asi, sembrano essere le partnership all'interno del territorio nazionale. L'obiettivo è quello di «sviluppare infrastrutture e innovazione, mobilitando risorse del mondo privato e delle istituzioni pubbliche a livello regionale, per lo sviluppo di programmi e di centri di eccellenza», insomma di creare un fecondo clima di Open Source. L'atmosfera attorno alla figura dell'ex commissario e neopresidente dell'Asi sembra caratterizzata da piena fiducia, anche nell'ambiente industriale. Pochi giorni fa, infatti, il direttore generale di Finmeccanica **Giorgio Zappa** ha espresso apprezzamento per la dirigenza Asi e ha chiarito che la linea del Gruppo sarà improntata alla ricerca di nuove forme di investimento e nuove forme collaborative per rilanciare programmi di alta innovazione.

A.F.

PAGINA

1081

stanzialmente nei punti: svolgere un ruolo consultivo verso i distretti per ciò che riguarda i temi di ricerca aeronautica; costituire un tavolo permanente di collegamento, confronto ed elaborazione d'idee e proposte tra Acare Italia stessa e tutti i distretti e i soggetti di volta in volta interessati; costituire una task force per la creazione di un network fra tutte le realtà aeronautiche italiane al fine di immettere in rete, in maniera continua ed efficace i riferimenti essenziali delle infrastrutture esistenti, le competenze e tecnologie possedute e le aree di eccellenza.

L'iniziativa ha riscosso una partecipazione ben oltre le attese degli organizzatori e la discussione che si è sviluppata per l'intera mattinata è stata di estremo interesse. Un dibattito ricco di spunti, a tratti anche vivace e appassionato, tra i rappresentanti di tutti i distretti regionali dell'aerospazio ed esperti ed esperti del ministero dello Sviluppo

economico e del CNR. La competenza, ed anche la franchezza, con cui è stato dibattuto il tema del ruolo dei distretti industriali e tecnologi e le modalità dei scenari di aggregazione e della strutturazione dei comparti regionali, fa di questo evento una tappa significativa del progetto del Metadistretto, al quale, dopo la Lombardia, ha chiesto di aderire anche il distretto dell'Umbria. L'intuizione partita dalla Campania e poi dal Piemonte e Puglia e fortemente sostenuta dalla grande impresa, si conferma ormai come network nazionale dell'aerospazio italiano. Per il distretto campano è intervenuto il prof. **Luigi Carrino**, che non si è nascosto i ritardi e le difficoltà di strutturare il comparto aerospaziale regionale. Carrino ha illustrato la vision regionale e le iniziative che consentiranno al sistema campano di attrezzarsi di tutti gli strumenti per un ruolo da protagonista nel Metadistretto.

Diverse e da più parti sono state le esortazioni alla politica a superare le incertezze e i ritardi che rallentano il processo di aggregazione del comparto industriale del paese, che meglio di qualunque altro contribuisce alla competitività del Sistema Italia e garantisce le condizioni di un processo di reindustrializzazione dell'economia. «Il comparto nazionale dell'aerospazio è articolato in lunghe filiere di PMI che troppo spesso – è stato detto – lamentano una scarsa cultura dell'aggregazione che ne limita la competitività e la propensione a investimenti in ricerca e tecnologia che invece è la condizione che consente loro di recuperare spazi autonomi di business, superando quel ruolo subordinato alle grandi imprese che ne limita non poco le possibilità di successo nel mercato globale».

Acare, nella definizione dell'Agenda nazionale di ricerca e sviluppo, si propone di favorire il confronto tra tutti i soggetti, partendo dall'assunto che il modello dei distretti tecnologici può costituire una soluzione efficace per consentire alle PMI italiane di interagire al meglio con la grande industria e con il mondo della ricerca. Che siano queste le condizioni giuste per impennare la competitività di sistema e poter emergere nei mercati internazionali è stato l'elemento maggiormente dibattuto, non solo tra i rappresentanti dei diversi distretti regionali, ma anche da esperti del ministero dello Sviluppo economico.

Non sono mancate sollecitazioni alle imprese e alle PMI di farsi protagoniste delle strutture di governance delle realtà regionali per evitare il loro trasformarsi in organismi istituzionali. I distretti regionali sono ormai una realtà in diverse regioni del paese e, quando sono attrezzati con impianti efficaci di governance, sono validi strumenti di sollecitazione e sostegno alle politiche industriali e non si riducono a ulteriori organismi istituzionali. Le regioni attivando gli strumenti del distretto sono in condizioni di promuovere politiche di sostegno a piattaforme tecnologiche e progetti innovativi, internazionalizzazioni e aggregazioni tra le imprese, inoltre a sviluppare politiche di promozione e di coordinamento interregionale e sopranazionale. A partire da ciò sono emerse dalla discussione esortazioni condivise perché siano accelerate le procedure ministeriali di riconoscimenti delle realtà regionali e, dall'altra, alle Regioni perché siano meglio strutturati e specializzati i comparti locali, così da favorire l'iterazione tra realtà territoriali diversamente articolate. ●

QUATTORDICI GLI ALLIEVI DIPLOMATI

Conclusa la terza edizione del Master Space and Communication Systems

Si è conclusa, con la consegna dei diplomi al Fucino, la terza edizione del master Space and Communication Systems, promosso dalla Fondazione Space Academy, in collaborazione con gli atenei abruzzesi e con Telespazio, Thales Alenia Space e Selex Communication. Alla cerimonia, dedicata a 14 allievi provenienti da diverse Università italiane, hanno partecipato il responsabile risorse umane di Telespazio e presidente della Space Academy, **Giorgio Dettori** e il direttore della Fondazione, **Francesco Perillo**. Sono intervenuti anche il presidente della Provincia dell'Aquila, **Stefania Pezzopane**, il vicepresidente della Regione e assessore allo Sviluppo economico, Innovazione tecnologica e informatica, **Alfredo Castiglione**, l'assessore regionale alla Protezione civile e Ambiente, **Daniela Stati** e il

prorettore dell'Università degli Studi dell'Aquila, **Roberto Volpe**. «Lo scopo principale di questo Master – ha detto Giorgio Dettori – è la promozione della cultura spaziale a tutti i livelli, compreso quello gestionale». «Il Master – ha aggiunto – favorisce inoltre l'internazionalizzazione, permettendo ai nostri allievi di lavorare in realtà ad alta tecnologia – come quelle del Gruppo Finmeccanica – che operano anche al di fuori dei confini nazionali. Abbiamo oggi competenze di primo livello, basta pensare a Cosmo-SkyMed o a Galileo, ma per poter eccellere serve capitale umano». A tutt'oggi il Master ha consentito a circa 50 laureati di ottenere qualificate opportunità occupazionali nel settore dello spazio. Tra gli intenti infatti c'è anche quello di creare un network robusto tra Università e aziende.

TRAPANI-BIRGI

Nuovo comandante del 37° Stormo

Il colonnello **Bruno Strozza**, proveniente dall'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze e con all'attivo più di 2.600 ore di volo in buona parte svolte al 10° Gruppo Caccia di

Grazzanise, è il nuovo comandante del 37° Stormo di Trapani-Birgi in sostituzione del colonnello **Carlo Moscini** destinato ad un nuovo incarico presso lo stato maggiore dell'Aeronautica, a Roma.